

I temi dei premiati davanti agli ospiti nelle distillerie di Ronchi. Appello alla ricerca di fatti e voci diverse

# Filosofi, poeti, registi sfilata degli esemplari

Chiara Lenarduzzi

PERCOTO

Lucida immaginazione per pensare a nuovi mondi attraverso uno sguardo-bisturi sulla realtà e sui suoi diversi punti di vista: la doppia dimensione del creare e del capire-ascoltare è protagonista non negoziabile della quarantesima edizione del Premio **Nonino**. È la filosofa statunitense Martha C. Nussbaum, premiata nella categoria «Un maestro del nostro tempo» per il suo essere paladina del liberalismo, della laicità e dei diritti civili e teorica della giustizia globale, a insistere con forza su questi due aspetti inscindibili dell'essere umano, in virtù della dura sfida a cui sono sottoposti valori quali il reciproco rispetto e la compassione.

«Intelligenza prima di tutto - ha commentato ritirando il premio - Dobbiamo cercare i fatti e giudicare in base ai fatti. Non dobbiamo farci trascinare, spaventati da voci irresponsabili, a trascurare le prove o a giudicare secondo rozzi stereotipi». Tracciando la sua personale mappa morale per orientarsi nella contemporaneità ha dato particolare rilievo all'immaginazione: «Per diventare buoni

cittadini del nostro mondo complicato, dovremmo cercare di vedere il mondo da molte posizioni diverse».

Nella ricerca inesausta di nuove visioni da colmare di verità si trova anche la poesia del Premio Internazionale **Nonino**, Yves Bonnefoy, considerato il maggior poeta francese vivente: «La poesia non è soltanto un modo di percepire meglio e di dire bene questo o quell'aspetto più o meno segreto o fugace della condizione umana - ha commentato - è anche e prima di tutto il desiderio di verificare che quelle formulazioni non siano sogni vani, semplici miti. La poesia, la poesia vera, è più verità che sogno. Il Premio - ha aggiunto - invita i poeti ad ascoltare voci diverse, a guardare il mondo con altri occhi».

E se la parola, come strumento del pensiero e come veicolo dell'emozione, è ciò che permette di cambiare è altrettanto vero che per chi vive di teatro come Ariane Mnouchkine è l'esempio a trasformare. Nel ritirare il Premio **Nonino** 2015 la grande regista teatrale - il cui lavoro è stato paragonato da Peter Brook a quello che il poeta persiano Farid al-Din 'Attar chiama il segreto della goccia di pioggia, cioè quella

capacità di contenere il tutto - ha parlato di un episodio personale: «Ieri, quando sono arrivata, ho preso un taxi e il taxista era musulmano. Dopo cinque minuti abbiamo cominciato a parlare di quello che è successo a Parigi. Lui era disperato e io anche; ma alla fine mi ha detto che l'unica cosa che possiamo fare è essere esemplari e ci siamo detti che non c'è altra soluzione».

E su un caso eccezionale di esemplarità si è soffermato Roberto De Simone, premiato con il Risit d'aur per il suo costante lavoro di ricerca e di scavo nelle tradizioni orali della Campania: «Voglio dedicare questo Premio, come in una laica canonizzazione a Pierpaolo Pasolini - ha commentato il musicista, compositore e autore teatrale - Come ricorrono i 40 anni del Premio **Nonino**, ricorrono anche i 40 anni della morte di Pasolini, che è stato l'apostolo dei poveri, degli emarginati, degli esclusi contro la violenza del potere politico esercitato sulle classi subalterne. È stato in prima linea, come il Cristo che per propagandare la verità ha dovuto esporsi nudo sulla croce, ed è stato assassinato da coloro che volevano uccidere proprio questa verità».

© riproduzione riservata

**POETA**



È stato un francese il poeta Yves Bonnefoy a ricevere ieri a Ronchi il Premio internazionale Nonino. A consegnarglielo il poeta siriano Adonis Bonnefoy è stato definito «uno dei vertici della lirica contemporanea»



**A TAVOLA**

Dopo la consegna dei premi come da tradizione tutti a tavola. Prodotti della tradizione friulana annaffiati alla fine dall'immane gocciolo di grappa

(Pressphoto)

